Anno X - N. 3586 Trieste, Martedì 3 Novembre 1891 (Edizione del mattino) Anno X - N. 3586

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 antim. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 6. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21 — Telefono N. 2.9.

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere da 7 punti e costano per ogni spazio di riga in colonna: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 lo spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

In Vaticano. ROMA 2. (N) In seguito agli ultimi incidenti politici in Francia, alle discussioni alla Camera sui pellegrinaggi ed alla circolare Fallières, il Vaticano avrebbe mutato indirizzo politico. Si assicura essere imminente una manifestazione legittimista, che il papa appoggerebbe ufficialmente con un'allocuzione nel prossimo concistoro. L'*Osservatore*, riferendosi all'annunzio dato dalla *Stefani*, di una nota diretta al ministero francese degli esteri, tace circa il dispaccio dello ambasciatore di Francia al Vaticano e ripete che mai approvò la circolare di Fallières. Si appella non all'autorità del ministero Ribot, ma alla semplice lealtà d'un gentiluomo, perchè sia ravvisata la verità delle cose.

Questo comunicato del Vaticano conferma le precedenti notizie circa il mutamento della politica vaticana rispetto alla republica francese. L'*Osservatore* publica inoltre una lettera di Langenieux, che smentisce Ribot.

Contro il papa. ROMA 2 (N) I "Grandi orienti„ della massoneria di Francia e d'Italia si scambiarono lettere in senso anti-papale contro la legge sulle guarentigie, promettendosi assistenza reciproca contro la reazione cosmopolita.

Trattati commerciali. MONACO 2. (B) E' giunto ieri il consigliere di legazione Pritsch, quale rappresentante del ministero degli affari esteri, per firmare il trattato commerciale coll'Italia.

MONACO 2. (N) La *Allgemeine* annunzia che ieri vennero chiuse le discussioni per il trattato commerciale fra la Germania e l'Italia.

Congresso per la pace. ROMA 2. (N) Da domani, il comitato per la pace siederà in permanenza. Le spese per addobbi ecc. vengono sostenute dal municipio, volendo il governo rimanere estraneo per riguardi di internazionalismo, facili a comprendersi. I giornali trattano la questione della pace, manifestando desideri e speranze per la riuscita del congresso; dicono che la conferenza ha lo scopo di migliorare i rapporti internazionali e di giovare al benessere delle popolazioni.

Il processo Livraghi Cagnassi. ROMA. 2. (N) Si ha da Massaua: Continua l'interrogatorio di Kassa, accusato di calunnia contro Adamaga. Egli accusa l'interprete Freda, incaricato di scrivere la lettera compromettente; insiste nell'accusa e racconta d'aver avuto promessa di 500 talleri per accusarsi colpevole di calunnia contro Akad.

Ignora chi lo avrebbe pagato; sostiene averlo l'avvocato fiscale militare Invrea istigato a deporre contro Cagnassi e finisce dichiarando di volere d'or innanzi dire la verità. Kassa, oltre Invrea, accusa anche il giudice istruttore di averlo consigliato a dichiararsi istigato da Livraghi. Il presidente, in virtù dei poteri discrezionali, chiama il giudice istruttore, il quale nega. La difesa rileva l'irregolarità dell'istruttoria. Domani si esamineranno i testimoni.

Battaglia fra parnellisti. - 1000 feriti. LONDRA 2. (N) A Cork ebbe luogo ieri un'adunanza burrascosa di parnellisti, sotto la presidenza di O' Dillon. La pugna incominciata in sala, continuò per le vie; accorsero la polizia ed il militare. All'ospitale vi sono 300 feriti; il numero totale dei feriti ascende a 1000. (V. *Recentissime*).

Il cardinale Lavigerie moribondo. ALGERIA 2. (B) Il cardinale Lavigerie è stato munito del sacramento dell'estrema unzione.

La questione fra gli Stati Uniti ed il Chilì. LONDRA 2. (B) La *Reuter* ha la seguente notizia da Washington: L'inviato chileno di qui è persuaso che la complicazione sorta fra gli Stati Uniti ed il Chilì avrà una soluzione onorevole per tutt' e due gli Stati. L'ambasciata americana a Santiago è guardata dalla polizia.

Ufficiali tedeschi insultati al Chilì. NUOVA-YORK 2 (B) Il *New York Herald* ha la seguente notizia telegrafica da Valparaiso: Due ufficiali della marina da guerra germanica vennero insultati sulla via da Valparaiso a Santiago; si dice che motivo dell'insulto fu il fatto che la nave da guerra *Leipzig* accolse a bordo parecchi fuggiaschi. In seguito a lagnanza mossa dall'ammiraglio Valois, l'autorità promise di fare tutto il possibile per impedire che tali fatti s'abbiano a ripetere.

Ricevimento dei membri delle Delegazioni. VIENNA 2 (B) L'imperatore Francesco Giuseppe riceverà i membri delle Delegazioni agli 11 novembre e precisamente quegli ungheresi alla 12 e quegli austriaci all'1. pom.

La crisi ministeriale in Serbia. BELGRADO 2. (B) Le dimissioni del ministro delle finanze vennero accettate oggi definitivamente; in tale occasione diedero le loro dimissioni anche il ministro dei lavori publici e quello dell'istruzione. Dell'amministrazione delle finanze venne incaricato Pasich. Con ciò sembra però che la crisi ministeriale non sia ancora risolta perchè in luoghi competenti si dice che le dimissioni di Pasich sieno dei pari imminenti.

Parlamento ungherese. BUDAPEST 2 (B) Il ministro Csaky dichiarò alla commissione al bilancio che il governo, dacchè s'occupò della questione, ebbe in vista per il posto di primate un solo candidato, il quale in realtà venne nominato dal Monarca e la sua nomina venne notificata in via diplomatica al papa; per conseguenza non si può dire, che, stranieri vi si sieno immischiati. Riguardo alla questione degli sbattesimi, il ministro tiene fermo alle dichiarazioni fatte a suo tempo. Per quanto concerne il trasloco della sede del primate a Budapest, il ministro promette di presentare quanto prima un progetto di legge in merito.

La questione Lafargue. PARIGI 2. (B) Nei circoli parlamentari si considera il contegno tenuto ieri dai radicali siccome un sintomo di assoluta opposizione contro il governo; si crede però che la posizione del governo se ne risentirà poco a cagione dei successi ottenuti nella politica estera.

I socialisti in Germania. BERLINO 2 (N) L'opposizione sociale democratica vuol fondare una società di socialisti indipendenti.

Armamenti smentiti. BRUSSELLES 2 (N) La „Corrispondenza russa" smentisce la notizia recata dalla *Gazzetta di Colonia* di armamenti russi ai confini tedeschi ed austriaci.

Un nuovo prestito in Germania. COLONIA 2. (B) La *Kölnische Zeitung* ha la seguente notizia da Berlino: In circoli bene informati si crede che le spese da contemplarsi nel prossimo bilancio, che si faranno una volta tanto per migliorare e completare il materiale d'artiglieria e specialmente per introdurre il proiettile unitario, ascenderanno a 110 milioni. La spesa verrà coperta con un prestito.

Sovrani in giro. WELS 2. (B) L'imperatore Francesco Giuseppe è partito questa sera per Vienna, fra gli *evviva* della popolazione.

POTSDAM 2. (B) L'imperatore Guglielmo è giunto ieri alla stazione stazione del parco.

Principessa ammalata. — VIENNA 2. (B) Bollettino publicato stamane sullo stato dell'arciduchessa Margherita Sofia: Notte abbastanza calma; sonno sufficiente; stamane la temperatura era di 38°, il polso segnava 100 pulsazioni. L'annebbiamento dei sensi fu maggiore soltanto ad intervalli.

VIENNA 2. (B) Bollettino serale: In relazione alla diminuzione della febre serale e della temperatura del corpo, diminuirono considerevolmente anche il delirio ed i sintomi nervosi che l'accompagnano. Il polso segna 100 pulsazioni, è però violento.

La famiglia reale greca a Vienna. VIENNA 2. (B) L'arciduca Alberto visitò oggi la famiglia reale di Grecia e vi rimase un'ora.

VIENNA 2. (B) L'imperatore Francesco Giuseppe in divisa da maresciallo, coll'ordine del Salvatore, fece visita alla famiglia reale greca, trattenendosi mezz'ora; il re di Grecia, indossando la divisa austriaca coll'ordine di S. Stefano, accompagnò l'imperatore fino alla carrozza. Il congedo fu cordialissimo. Subito dopo il re restituì la visita.

Divieti d'esportazione in Russia. PIETROBURGO 2. (B) Un *ukase* imperiale estende il divieto d'esportazione dei cereali, ad eccezione del frumento, anche alle patate; resta inoltre proibita l'esportazione dei prodotti derivanti dalle granaglie e delle patate, l'esportazione dei quali è già proibita. Il caricamento delle granaglie, ch'è già stato cominciato, si potrà condurre a termine, purchè le granaglie caricate vengano spedite entro tre giorni.

Sciopero in vista. ARRAS 2. (B) Ieri incominciò la votazione dei minatori del bacino carbonifero posto al Passo di Calais, per decidere se s'abbia ad incominciare lo sciopero. I risultati finora noti sono i seguenti: 2697 per lo sciopero e 1074 per la continuazione del lavoro.

LENS 2. (B.) La votazione dei minatori al Passo di Calais diede finora il seguente risultato: 6160 per lo sciopero, 1968 per la continuazione del lavoro.

Fuoco in una residenza principesca. LONDRA 2. (B.) Ieri scoppiò il fuoco a Sandringhamhouse, residenza dei principi di Galles; il danno ascende a 10,000 lire sterline; gli oggetti di valore vennero salvati.

I vecchi czechi. PRAGA 2. (B) La *Hlas Naroda* ha la seguente notizia: In un'adunanza dei deputati czechi verrà discussa la questione se essi abbiano da deporre il mandato.

I tedeschi in Africa. BERLINO 2. (B) Il *Monitore dell'impero* annunzia: Hatzfeld, ambasciatore germanico a Londra, venne incaricato di comunicare a Salisbury, che Emin pascià, marciando nella regione inglese, ha agito contro le istruzioni precise, dategli dal governo e che questo perciò declina ogni responsabilità. Salisbury ringraziò per la comunicazione fattagli. La *National Zeitung* publica uno scritto confidenziale di Emin pascià, dal quale risulta che egli nè volle marciare verso Wadelai, nè ingerirsi nella questione di Plante, bensì ch'egli voleva soltanto giungere a Kamerun.

Terribile terremoto nel Giappone - 24,000 morti. - 4 città distrutte. LONDRA 2. (N) Giungono da Nuova York notizie dettagliate sul terribile terremoto, che fece enormi devastazioni nel Giappone. I morti si fanno ascendere approssimativamente almeno a 24,000, fra i quali parecchi europei; le città di Rogaki, Kano, e Kasanatsu vennero distrutte totalmente; Gifa ed altre città in parte; il parco ferroviario venne portato via per una lunghezza di cinquanta miglia. La provincia di Orogoya ha sofferto terribilmente.

Un parroco assassinato. BRUSSELLES 2. (N) L'altra notte venne assassinato in modo orribile il parroco del comune di Notre dame-au-bois, insieme alla sua massaia. Gli assassini rubarono 5000 franchi in contanti ed 8000 franchi in carte di valore.

Piroscafo incendiato. ANVERSA 2. (N) Il piroscafo inglese *Bendo*, ch'era partito per Montevideo, s'abbruciò in alto mare col carico, consistente di 100,000 balle di cotone. La sorte dell'equipaggio è ignota.

Una famiglia massacrata. PIETROBURGO 2. (N) In una casa da boscaiuolo ad Osoviszs, nel dipartimento di Grodno, venne assalito da dodici persone il negoziante in legnami Aepfelbaum insieme alla sua famiglia e vennero tutti uccisi a colpi di ascia; la casa venne svaligiata e quindi incendiata. Vennero arrestate sei individui sospetti autori dell'orribile assassinio.

Lo scoprimento della fontana di Begg. BERLINO 2 (N) I giornali liberali esprimono la loro grande sorpresa per il fatto che i berlinesi sieno stati tenuti lontani dallo scoprimento della fontana di Begg nella piazza del Castello, dicendo che tali proibizioni poliziesche sono usate soltanto in Russia.

Il divorzio d'una cantante. PARIGI 2 (N) La cantante Melba, il cui marito, che vive a Londra ha fatto domanda di divorzio, ha ricevuto ieri il libello. Al riceverlo svenne.

Gli ungheresi non trascurano nulla. BUDAPEST 2. (B) Pasmandy osservò in seno alla commissione al bilancio che la iscrizione impressa sulle monete austriache è ancora in contraddizione con la situazione del diritto di Stato. Il ministro delle finanze dichiarò d'aver già sollevato tale questione al ministro delle finanze austriache, sicchè si può attendere la soluzione di tale questione quando si conieranno le prossime monete.

Spedizioni africane. BERLINO 2. (N) I giornali francesi annunciano che tre spedizioni tedesche nell'Africa centrale sono per ora in vicinanza del lago di Tschad.

Il solito scontro ferroviario. BRUNA 2. (B) Iersera avvenne vicino a Bruna uno scontro fra due treni locali, che facevano la corsa da, rispettivamente al cimitero centrale; una signora restò ferita gravemente, parecchie persone, fra le quali l'ispettore di polizia Jablkowsky, leggermente. La colpa dello scontro va attribuita al macchinista del treno diretto al cimitero centrale; i vagoni rimasero in parte frantumati.

Estrazioni. VIENNA 2 (B) Estrazione dei biglietti di Stato 1860;

Vince	f. 300,000	Serie	1593	N.	20
„	„ 50.000	„	4025	„	8
„	„ 25.000	„	19881	„	17
„	„ 10.000	„	17300	„	17
„	„ 10.000	„	8144	„	2

Vincono f. 5000 S. 2082 N. 3, S. 3187 N. 4, S. 5176 N. 11, S. 6811 N. 7, S. 7551 N. 8, S. 9395 N. 13, S. 14408 N. 1, S. 14474 N. 18, S. 15335 N. 17, S. 16768 N. 2, S. 16768 N. 8, S. 16822 N. 18, S. 17063 N. 3, S. 19645 N. 1, S. 19872 N. 15.

ROMA 2. (N) Biglietti Croce Rossa Italiana. Vinsero: Lire 100,000 la serie 9440, N. 18; lire 2,000 la serie 6254 N. 6; lire 1,000 la serie 4520 N. 16 e la serie 10077 N. 30.

RECENTISSIME

La guerra civile in Irlanda. Omaggio a Parnell. LONDRA 1. Per dare un'idea della zuffa avvenuta a Cork tra parnellisti e antiparnellisti, basterà dire che 14 feriti furono portati all'ospedale del Nord e 78 a quello del Sud. L'autorità ha messo un drappello di polizia a cavallo a disposizione del deputato Dillon per servirgli da guardia del corpo. — Venerdì sera, i principi Alberto e Giorgio, figli del principe di Galles, che si trovavano a Dublino, si sono recati, con piccolo seguito, al cimitero di Glasnevin a deporre una corona sulla tomba di Parnell. La notizia di questo omaggio reso alla memoria del Parnell ha prodotto grande sensazione a Dublino.

Un quadro straziante della miseria in Russia. BERLINO 1. Un comitato di professori teologi presieduto da Bergmann, già professore a Pietroburgo, apre nei giornali una sottoscrizione a favore dei Russi. E' interessante il principio del manifesto: „Dal Volga attraverso la vastissima Russia penetra distintissimo nei più appartati angoli della Germania il grido: *abbiamo fame!* Non lo emettono individui isolati, ma milioni, interminabili processioni di uomini seminudi dall'aspetto spettrale che si trascinano da villaggio a villaggio, attraverso centinaia di miglia, cospargendo la via di cadaveri. Relazioni dirette pervenuteci da fonti sicurissime dipingono un quadro raccapricciante di miseria come l'Europa non lo vide da più decenni. La numerosissima popolazione non ha altra risorsa per sostentarsi alcuni mesi che di mendicare. Occorrono centinaia di milioni. Alla fame si aggiunge già l'intenso freddo nordico. I fiumi travolgono il ghiaccio, che toglie spesso le comunicazioni per giorni, per settimane. Compagno lugubre, inseparabile della fame e del freddo, il tifo miete delle vittime, che lo accolgono come redentore. E a tutto sempre sovrasta il grido straziante: *Abbiamo fame!*

Per quisizione ed arresti per gli eccessi contro gli ebrei. BERLINO 1. La *Kölnische Zeitung* ha da Pietroburgo: I danni per gli eccessi di Starodub contro gli ebrei importano molti milioni. Attualmente si fanno perquisizioni in massa; anche presso benestanti si rinvengono oggetti di proprietà degli ebrei. Si sono fatti 170 arresti; tra gli arrestati vi sono diversi proprietari. L'istigatore, un ricco cittadino, è scappato. Il procuratore generale di Kiew si è trasferito a Starodub.

L'avanzo nel bilancio italiano. ROMA 1. Le previsioni dell'*Economista d'Italia* di ieri che il bilancio del 92-93 chiudasi con oltre 20 milioni di avanzo, ritengonsi forse un poco rosee; ma è certo che un avanzo è preventivato per assicurare al bilancio la necessaria elasticità, per evitare le sorprese e far fronte all'impreveduto. Il ministero sembra concorde nel voler fare sparire gradualmente dai bilanci le spese straordinarie, che furono sempre la debolezza dei nostri preventivi e il terrore dei nostri consuntivi.

Il nipote d'un eroe greco che si converte all'islamismo. LONDRA 1. Si ha da Atene che il signor Apostilides, nipote di Canaris, l'eroe della guerra della indipendenza ellenica, ha dato testè la sua dimissione da luogotenente di vascello. Egli si è convertito all'islamismo e ha cambiato il suo nome in quello di Osman Niori. Questo avvenimento ha cagionato una grande impressione in tutta la Grecia.

La risposta del governo francese alla smentita d'un cardinale francese. PARIGI 1. Una nota del Ministero degli esteri in risposta al cardinale Langenieux publicata ieri nell'*Univers* dichiara che le affermazioni di Ribot alla Camera sono basate sopra un dispaccio direttogli dall'ambasciatore di Francia presso il Vaticano. Soggiunse d'altronde che anche lo *Osservatore Romano* approvò la circolare del guardasigilli Fallières.

Attentato in un treno. PARIGI 3. Stamane venne tentata una grassazione in un *coupè* di seconda classe del treno celere Havre-Parigi. Un negoziante, di nome Schwabe s'era addormentato, quando venne risvegliato da una pressione alla gola e vide il passeggero che gli sedeva di faccia stare in piedi dinanzi a lui, tenendogli sotto il naso una fiasca di cloroformio. Incominciò una lotta terribile, durante la quale Schwabe strappò al suo assalitore una revoltella e la gittò dallo sportello. Soprafatto, il delinquente pregò di non dare il segnale d'allarme e di non consegnarlo alla polizia. Schwabe lo promise e l'altro incominciò a stracciare alcune carte ed a mangiarle. Schwabe denunziò il fatto alla prossima stazione ferroviaria, donde venne telegrafato a Parigi ed ivi, all'arrivo del treno, l'aggressore venne arrestato. Egli dichiarò d'essere americano, ricusò peraltro di dare qualsiasi altra nozione sul suo stato.

Grandi nevicate e temporali. FIRENZE 1. Stamane le colline circostanti, Fiesole compresa, sono coperte di neve. Il freddo è intenso.

— TERAMO 1. Sono 10 ore che nevica in città, ma in provincia nevica da ieri. Le carrozze postali che vengono dalla provincia dovettero stamane tornare indietro per la gran neve. Anche alcune linee telegrafiche sono rotte. Da molte diecine di anni non si ricordava la neve in questi giorni. Molte vigne non sono state ancora vendemmiate. Segnalasi pertanto un forte ribasso nei prezzi dell'uva.

— MESSINA 1. Si ha da Torre di Faro che si è scatenato colà oggi un furiosissimo temporale, di cui non si ricorda l'eguale. Fra Mortelle e Tono l'acqua scendeva a torrenti, mista a grossissima grandine. I danni sono rilevanti; i più danneggiati furono gli ulivi. Le strade sono ostruite dalla caduta di frane. I marinai peloritani assicurano che tali temporali, meno forti però di quest'ultimo, accadono periodicamente ogni due anni.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Novilunio. Leva il sole 6.47. Tramonta 4.41. - Oggi Commem. dei defunti Domani S. Carlo Borr. Alt. bar. 769.1. Temperatura: 7 ant. 2.1; 2 pom. 5.8. Alta marea: 9.16 ant.; 10.38 pom. Bassa marea: 3.32 ant.; 4.14 pom

Il giorno dei morti. Un pensiero a voi, poveri e venerati nostri morti, in questa grigia giornata di novembre, fredda e melanconica! Se il ricordo di chi teneramente ci ha amati e cui noi abbiamo amato del più profondo affetto ci balena vivo alla mente, noi non abbiamo bisogno di credere alla vita futura per inchinarci a voi davanti, per baciarvi piangendo, santi avelli benedetti, dove riposano i nostri cari!

Seppure l'idea del nulla potesse venire accolta in noi, noi ci sentiremmo egualmente bagnare il ciglio di pianto, rammentando un passato trascorso al vostro fianco, e ci parrebbe di non avervi amati abbastanza, di non aver abbastanza apprezzato il tesoro della vostra tenerezza, o estinti che dormite il sonno eterno, ignari, immemori di noi; e vorremmo tornaste a benedirci, a renderci meno amara la vita, con la vostra presenza! Ma il freddo sasso a voi non dice il nostro dolore e il nostro rimpianto; a noi parla bensì della vostra pace, del vostro riposo, cui un giorno saremo chiamati a dividere con voi.

Come ci sono nell'anno le giornate dedicate alla festività, alla giocondità, all'obilo, è giusta e pia costumanza questa che ci sia il giorno dei morti. La mente si raccoglie in un ricordo desolato di affetti perduti, la fronte si china e tremola una lagrima sulla pupilla che si fisa in un punto lontano, che guarda nel vuoto.

Noi lasciamo un lembo di cuore presso un avello venerato, nel dipartirci da esso; si direbbe che quel mistero che sta al di là della tomba non ci atterrisca, ma ci attragga quasi con arcana potenza...

E pur quelli cui il misticismo religioso non infiamma la mente, si sentono indissolubilmente avvinti alle tombe dei loro amati: vi è una religione anche per loro non meno profonda: quella degli affetti quella dei ricordi.

Alla Cattedrale di San Giusto. Nonostante la violenza della *bora*, moltissima gente convenne ieri mattina a San Giusto, alla solennità religiosa in onore del santo patrono di Trieste. Il piazzale era gremito di popolo. Alle porte della chiesa faceva spalliera il corpo delle guardie municipali in grande tenuta, e quello dei vigili faceva ala nell'interno del tempio, dinanzi all'altare. La funzione religiosa venne celebrata dal vicario Lust, che sostituiva Mons. Vescovo. Vi erano convenuti l'on. secondo vicepresidente del Consiglio Municipale dott. Carlo Dompieri, in rappresentanza del Podestà, indisposto, il dirigente magistratuale Ganduslo, l'assessore dottor Artico, l'ufficiale Parovel ed altri ancora. La parte musicale venne diretta dal maestro Rota; all'organo sedeva il neo-eletto maestro Debeguac. Dopo il *credo* venne eseguito il salmo del maestro Rota.

La messa fu quella del Mercadante, che poco tempo fa era stata eseguita nella chiesa dei Gesuiti. I punti più salienti della sacra funzione vennero salutati dalle salve del castello.

Dopo la messa il rev. don Buttignoni vi tenne un discorso sul santo di cui ieri ricorreva la festa.

— Oggi, avrà luogo una solenne funzione in suffragio dei defunti.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Dal podestà dott. Pitteri pervennero al direttore del gruppo locale della *Lega Nazionale* f. 50, in occasione del congresso di ieri.

— A noi pervennero dal Club Ombrello chinese fra operai, raccolti in occasione della festa di San Giusto, f. 3.26; raccolti da Sabidussich al circolo della *mora* al Buon Pastore, nonchè da „un s' ciavo de S. Bortolo", f. 1.20.

Concerto di Beneficenza al Teatro Comunale. Venerdì 13 corr. avrà luogo al Teatro Comunale il solito concerto della Società di beneficenza „Sale di Lavoro con macchine da cucire" e „Previdenza". Il concerto sarà diretto dall'egregio m.o Heller e vi coopereranno la distinta artista di canto, nostra concittadina, signorina Alice Cucini e le gentili signorine Emma Ascoli (pianista) e Teresina Giraldi (violinista) nonchè il tenore Giulio Perotti. A suo tempo daremo i particolari del programma di questo concerto che promette di riuscire brillante ed artistico.

Elargizioni varie. Allo scopo di soccorrere convalescenti poveri, allorchè escono dallo spedale furono rimessi al dottor Giorgio Nicolich, presidente del Collegio Medico, dal signor Antonio Thomann fior. 10.

Giovanni Fabro. Domandate alla *high-life* cittadina chi fosse Giovanni Fabro, e nessuno probabilmente vi saprà dirne parola; domandatene invece al nostro popolo, domandatene a quanti sono i poveri di Trieste e ve lo diranno tutti ad una voce: *una bona persona*; *un bon sior, che tante volte ne ga fato del ben.* E l'altra notte Giovanni Fabro, aggiunto alla Pia Casa dei poveri, è morto nella sua modesta stanzetta, dell'Istituto, ammobigliata con spartana semplicità, confortato non altrimenti che dalla sua coscienza intemerata, dalla sodisfazione del dovere compiuto fino allo scrupolo. Or fa mezzo secolo, un povero ragazzo, orfano, abbandonato, veniva accolto nella Pia Casa di Ricovero. Intelligente, sommesso, studioso, egli crebbe amato da tutti i suoi superiori; assolte le poche classi della scuola *triviale* d'allora, quel ragazzo venne addetto alla cancelleria della Pia Casa dei poveri, e colla sola protezione del suo zelo indefesso, colla sola scorta della sua modestia, di gradino in gradino egli giunse al posto di aggiunto del grande stabilimento. Non conobbe mai che fosse ambizione; egli lavorò sempre di tutta lena accanto ai passati ispettori Combi, Sorio, Berlo, Baldini e Vecchi e mai aspirò a quel posto, sebbene ne avesse il diritto e molte delle qualità richieste all'uopo. Solo, senza famiglia, egli riversò tutto il tesoro de' suoi affetti alla Casa che lo ospitò bambino e che lo educò. Dedicatosi negli ultimi anni specialmente alla beneficenza elemosiniera, la mente sua era un vero, proprio e vasto archivio. Di ogni petente egli conosceva come si suol dire, *vita, morte e miracoli*, ed aveva pronta una buona parola per tutti, per tutti un amorevole consiglio, un conforto. Le feminette del volgo, gli operai senza lavoro, la gente impossente al guadagno, conoscevano tutti *sior Giovani* ed a lui ricorrevano ognor fiduciosi, ben sapendo spesse volte metesse a contributo anche il proprio borsello per sollevare gli indigenti.

Giovanni Fabro è morto, e la direzione di beneficenza sta preparandogli splendidi funerali - che avranno luogo oggi alle 10 ant. coll'intervento della banda - per onorarne la benedetta memoria. Questa mane, dai più remoti vicoli di Rena Vecchia, e dalle casipole di via Rigutti, e da tutte le stamberghe ove hanno asilo i poverelli, vedremmo in frotta accorrere la gente per rendere un ultimo tributo di riconoscenza all'uomo modesto che sacrò tutta la sua vita alla causa del povero, procurando di lenirne i dolori.

Giovanni Fabro aveva poco più di sessant'anni.

La Società di scherma terrà domenica 15 corr. a mezzodì nei locali sociali un Congresso generale ordinario col seguente ordine del giorno: 1. Comunicazione ed approvazione del Bilancio. 2. Elezione del Presidente, del Vicepresidente e della Direzione.

Riunione Famigliare. Iersera questo simpatico sodalizio ha solennizzato l'anniversario dell'inaugurazione della sezione corale, diretta dal maestro Furian, con un trattenimento nel quale prendeva parte, oltre questa sezione, anche la mandolinistica.

Piacque specialmente il *brindisi*, scritto espressamente dal maestro Furian, una composizione piena di slancio dal ritmo facile e caratteristico, e l'altra *canzone* del sig. G. B. Cosetti, allievo del maestro A. Zampieri, scritta su parole del sig. G. Ieran. Fra calorosi ed insistenti applausi vennero bissati e ribissati.

Intercalati al canto vennero eseguiti quattro pezzi dal complesso mandolinistico composto delle signorine A. e G. Peperle, A. Ieran e A. Mattelich, del quale si notò un grande progresso dall'ultima volta che l'abbiamo inteso.

Le vezzose e brave signorine furono rimeritate di prolungati battimani e dovettero bissare quasi tutti i pezzi che i numerosi intervenuti non si stancavano di ascoltare così bene eseguiti sul simpatico istrumento.

Assecondarono molto efficacemente al piano la signorina A. Ieran ed il sig. G. Weil.

Al festeggiato m.o E. Furian venne dalla sezione corale fatto omaggio d'un ricordo prezioso.

Naufragio di un trabaccolo. Scrivono da Cervia 31 che la notte del 30 ha naufragato su quella spiaggia il trabaccolo *San Giovanni* con bandiera austriaca. L'equipaggio, composto di una famiglia istriana di quattro persone, fu salvato. Era vuoto e le avarie sofferte non sono di grande entità.

In mare. Lo scooner a.-u. *Palmira*, cap. N. Tarabochia, proveniente da Trieste, arrivò ierlaltro felicemente a Patrasso.

Piccoli incendi e falsi allarmi. Iermattina alle 10 e mezzo, l'appostamento principale dei vigili veniva avvertito che in via del Molino a Vapore N. 5 era scoppiato un incendio. Staccato un treno sotto la direzione del sotto comandante Weiglein, e del luogotenente Caputto, si constatò che il fuoco erasi appiccato ad alcuni stracci, nel casotto del portinaio ed era stato già spento dai casigliani stessi prima dell'arrivo dei vigili.

— Nel pomeriggio di ieri stesso, verso le 3 e mezzo, da una finestra del primo piano della casa N. 25 via di Barriera, prospettante però la via Pondares, fu veduto uscire del fumo in quantità. Ciò attrasse l'attenzione dei passanti, fra i quali ci fu qualcuno che si recò ad avvertire i vigili, ritenendo trattarsi di un incendio. Si trattava però di un falso allarme, causato da una stufa che mandava fumo.

— I pompieri dell'appostamento di San Giacomo in Monte furono chiamati alle 6 pom. in via del Muraglione N. 8 ove, secondo quanto dicevasi, il tetto della casa era in fiamme. Arrivati sul luogo, dopo averne dato avviso al comando, il capoposto ed un vigile videro trattarsi semplicemente di uno straccio che ardeva sul tetto di detta casa, gettato da mano ignota.

— Alle 7.10, nuovamente l'appostamento principale veniva avvertito di recarsi in via del Solitario. Però appena staccato il treno, e incominciata la via, si rilevò trattarsi di un falso allarme.

— Pochi minuti dopo, la signora Emilia Rovan, abitante al primo piano della casa N. 7 in via degli Artisti, recavasi di corsa all'appostamento dei vigili al palazzo magistratuale, avvertendo che causa il rovesciamento di una lampada, si era manifestato un incendio nella stanza ove ella lavorava. Recatisi prontamente sul luogo il capoposto e due vigili, in breve domarono il piccolo incendio; il danno si ridusse ad un pezzo di pavimento abbruciatosi dal liquido infiammato ed alcuni oggetti di poco valore. I mobili del quartiere sono assicurati.

Scenette di pretura. Il trafficante Domenico Visintini, uomo di 46 anni, vedovo, convisse per circa due mesi con la

---

RAGAZZA POVERA
di E. Daməsse. 57

— Avete notizie della signora Massoa? domandò con premura.

— Sì, ne ho ricevute stamani. Non istà troppo bene, la povera bimba! Il soggiorno nel Mezzodì l'ha stancata! Doveva andare a raggiungerla e speravo di ricondurla qui; disgraziatamente non ho potuto, ma spero di rivederla fra non molto; essa mi ha annunziato il suo prossimo arrivo. Ella sarà qui molto probabilmente verso la fine di questa settimana!

— La rivedremo con molto piacere, è sì amabile, sì gentile, sì distinta! E' una vera donna! Come si spiega al solo vederla, l'amore che nutrite per lei. Quella è una creatura eletta, un essere nobile, incapace di un cattivo sentimento ed un'anima tutta poesia. Ah! sì! quella è una donna! Quanta è la mia simpatia per lei, quanto mi sento attratta verso la vostra Germana, altrettanto provo un sentimento affatto opposto per quella Raimonda che voi apprezzate tanto, a quanto pare, e di cui Susanna è stupidamente inebetita.

— La signorina Raimonda è una giovane molto istruita, molto superiore e merita sotto tutti i rapporti la stima che ho di lei. Essa è inoltre - e questa ragione mi basterebbe - la protetta di uno dei miei migliori amici, d'un amico d'infanzia! E' fredda a vedersi, è vero; ma lo è perchè si crede obligata ad una certa riservatezza a motivo del suo stato. Nondimeno, quantopiù la si conosce e tantopiù la si apprezza; e la si ama quando la si conosce del tutto. Ma eccoci giunti! Vi prego di non venire più oltre! A rivederci presto, cara signora, a rivederci!

— Riflettete al nostro affare.

— State quieta. A rivederci.

Marziale uscì.

— A cuccia, Febo! A cuccia Nerone! disse la signora Fauchery, con la sua voce di falsetto, ai due cani che rabbiosamente latravano, slanciatisi fuori della loro nicchia per tutta la lunghezza della loro pesante catena. Ah! che brutte bestie!

XXXIX.

Verso mezzogiorno, Vittoria apparecchiò per la colazione.

Fece agire il meccanismo di un tendone, che calò giù stridendo e attenuò la luce sfolgorante del di fuori.

La sala da pranzo si trovò allora in una vaga oscurità.

Mentre la serva finiva quel lavoro, comparvero Raimonda e Susanna.

Raimonda indossava un abito nero semplicissimo.

Quell'abito da lutto faceva risaltare il pallore del suo viso addolorato.

La fanciulla era tornata da Antibo sino dal giorno prima.

Non aveva lasciato la Bastida insieme a Lefort che dopo i funerali di Beatrice.

Vittorino e Letizia erano rimasti laggiù e si erano incaricati di prendersi piamente cura della tomba della povera morta.

Sonò mezzogiorno.

— Quei signori sono in ritardo! disse Susanna, che era melanconica.

— Sì, perchè il signor Marziale non si faccia aspettare troppo a lungo, disse Vittoria un po' stizzita; la mia colazione „andrebbe a male" se non la servissi in punto. E' sempre così in questa casa, quand'io mi sono affaticata per cucinar qualcosa secondo il gusto del padrone.

— Ma dov'è mio padre? domandò la fanciulla. Lo sapete, Vittoria?

— Mi pare che sia andato a Digione.

— E il signor Fernando?

— Oh! lui non farà colazione qui stamani.

— Ah! disse Raimonda. (*Continua*)

vedova Domenica Savassini, di 44 anni, e durante questo tempo la felicità del connubio veniva interrotta da frequenti litigi e bastonate. Addì primo luglio, il litigio fra i due amanti prese proporzioni più gravi e da parte del Visintini volarono pugni e calci in modo che la donna ne risentì per alquanti giorni le ossa indolenzite. Non contento di ciò il Visintini volle dividersi da lei e perciò spaccò un armadio, tolse fazzoletti e si portò con sè molte galanterie e porcellane di un valore totale di fior. 11.

In questi sensi e per offese all'onore, la vedovella, quando vide che il Visintini non voleva saperne definitivamente di lei, mosse denuncia alla pretura.

Un primo dibattimento dinanzi al giudice del II consesso pretorile ebbe luogo al 10 settembre scorso, e allora il Visintini negò le busse, come negò le offese all'onore; solamente ammise di aver detto che la Savassini era una ladra.

La testimone Elena Pesenti nulla potè affermare della denuncia perchè non sapeva e non aveva veduto nulla. Non essendo comparsa la teste Giuseppina Arsioni, che doveva saperne qualcosa, veniva prorogato il dibattimento che fu ripreso ierl'altro nel medesimo consesso.

Entrano nella sala il Visintini, un ometto piccino e collerico, con una benda all'occhio sinistro; la Savassini è lunga e nervosa.

Una donna, vestita in gala per l'occasione, si avanza verso il giudice tenendo una citazione in mano.

— Mi no son Arsioni, mi me ciamo Giuseppina Zangrande, i ga sbagliado... voio esser pagada dela mia giornada.

Giud. Si sarà sbagliato il nome (*indicando la Savassini*). Conosce lei questa donna?

La Zangrande (*squadrando la Savassini*): Mi la signora no la conosso... nemeno mai vista, la me spieghi de cossa che se trata.

Giud. Non ha visto se questo uomo avesse bastonato questa donna e la offendesse?

La Zangrande. Mi, tesoro mio, no go visto niente; adesso chi me paga la mia giornada? la sa che mi guadagno do fiorini al giorno.

Giud. Per le querele private non si paga; adesso può andare.

La Zangrande. Ah cussì? bon giorno signori.

Giud. (*alla Savassini*) Bisogna indicare meglio questi testimoni; dove è questa Arsioni?

La Savassini. La Arsioni xe la sua favorita de lui.

Visintini. Come favorita?

La Savassini. Sì, quela orba.

Protocollista. Ah ho compreso; ma non si chiama Arsioni.

La Savassini. No fa gnente; xe quela che ga un ocio de vetro.

Protocollista. E che è sorda, e fa la magnetizzatrice.

Giud. Bene, basta così; (*all'acc.*) ditemi se l'avete offesa e se avete portato fuori di casa oggetti che appartengono a lei.

Visintini. Quel che xe la verità mi digo. Mi no go robà; ma ela la ga robà la mia roba e mi ghe go dito solo ladra.

Savassini (*con gli occhi fuori dell'orbita*) Cossa? mi te go robado, bruto brigante? a mi ladra!

Giud. Zitto!

Visintini. La scusi, sior giudise, se lei la me ciol sta roba, no xe robar?

Savassini. Se no i me fa giustizia, fasso mi giustizia; dopo che el me ga rovinado, sto brigante, mostro...

Giud. Zitto, non offendete!

Visintini. La senti, la senti! dopo che la me ga robà la mia roba.

Savassini. Gnente! che el me daghi tuta la mia roba e i trentazinque fiorini che te me ga magnà... ah no stame tirar par i cavei sa, parchè se mi parlo, te va in galera...

Visintini. Te andarà ti in galera.

Savassini (*al giud.*) La ghe disi che el tasi; xe una infamia!

Giud. Basta così, silenzio! Il Visintini viene assolto dall'accusa di furto, per mancanza di prove; e per le offese, avendo egli stesso confessato di averla chiamata ladra, viene condannato a 24 ore di arresto.

Visintini. Ma la scusi, parcossa condanado?

Savassini (*fuori dei gangheri*) Oh! appena 24 ore, oh dio mio!... ma lui no camina più le strade de Trieste, el devi scampar, bruto ladro, sporco, assassin! (*scappa dalla sala*).

Visintini (*gridandole alle spalle*). Ti ladra!... Ah! ma la xe un fiolduncan de baba, ma mi ghe rompo el muso, andaria in bestia per questo.

Savassini (*rientrando agitata*). La scusi, voio che vadi avanti!... voio che vadi avanti un altro processo!

Teatro Comunale. La rappresentazione dei *Mariti* di Achille Torelli, data iersera dalla compagnia Novelli-Leigheb può considerarsi tra le migliori avutesi nella presente stagione. Tutti gli attori gareggiarono di accuratezza veramente coscienziosa. Vi si distinsero: il Novelli e la signora Pierri-Tiozzo, rappresentando con dignità ducale la vecchia coppia dei *coniugi d'Herrera*; la signora Novelli (*Baronessa d'Isola*) e la signorina Fortuzzi (*Emma*) applaudite particolarmente dopo la scena finale dell'atto terzo; i coniugi Leigheb e il Cristofari. La commedia, una delle più belle del moderno teatro italiano, gustata ed ammirata come sempre.

Stasera, una novità: *Il signor Lecocq*, drama in un prologo e tre atti di E. Novelli e C. Antona-Traversi.

Politeama Rossetti. Una gran folla ed un entusiasmo popolare rendevano gaio iersera l'ambiente. Il Coro della „Marinella": *Viva San Giusto* suscitò un uragano d'applausi fragorosi e dovette venir ricantato la seconda e la terza volta.

L'Ebrea valse ai principali esecutori i soliti calorosi battimani. Al basso Roveri furono offerte due belle ghirlande d'alloro.

Teatro Filodramatico. Publico numeroso, molti applausi, molta ilarità; ecco in poche parole la cronaca della serata. Nel *So eccelensa me' fioeu* il Carnaghi ha fatto ridere continuamente colla sua spontanea comicità; bene la signora Vestri e il Caravati; notevole l'affiatamento generale.

La gaina è una graziosa scena comico-musicale, in cui Sbodio ha studiato e riprodotto con grande verità il tipo dell'ubriaco d'aquavite.

Stasera variato programma, fra cui la replica della *Famiglia modell* e il popolare: *On milanes in mar.*

Sono annunziate per quanto prima *I verginell*, traduzione in milanese delle *Vergini* di Marco Praga e *L'ereditaa del Felis* nuova comedia di Illica che a Milano ottenne un grande successo.

Anfiteatro Fenice. Affollatissimo il teatro nel pomeriggio, ben popolato alla rappresentazione serale, in cui si ritornava alle *Campane di Corneville*. Applauditi i punti più salienti dell'operetta, applaudito sopratutto il baritono sig. Di Napoli, che dovette bissare il bel *valser* dell'atto primo.

Anche la sig.a Penotti (*Sermolina*) riscosse applausi per la sua focosa vivacità, applausi però alquanto contrastati dalla parte puritana del publico. Oggi riposo; domani prima rappresentazione della geniale operetta *In cerca di felicità*.

Morte improvvisa. Alle 3 pom. di ieri veniva invocato urgentemente il soccorso dell'Infermeria Treves, da dove si recò il signor Elio al terzo piano della casa N. 6 in via dei Forni, nel quartiere abitato dalla signora Giuseppina Tschuts' d'anni 57, la quale era stata colta da improviso malore. Il sig. Treves le prestò i soccorsi che credette opportuni, ma ogni cura riuscì vana chè la povera signora dopo pochi istanti spirava. Un medico, chiamato sul luogo, constatò la morte, avvenuta per aneurisma. Il cadavere venne lasciato alla famiglia.

Marito che vuol denari dalla moglie. Pietro di Antonio Dobrilla, di anni 50, viveva in Erpelle, dove teneva un negozio di commestibili. Sembra che gli affari gli andassero maluccio, poichè abbisognando di denaro, pensò per averne di ricorrere alla moglie Margherita, dalla quale viveva separato, che tiene un botteghino di legna, carbone e spaccio tabacchi in via Commerciale N. 10; e iersera alle 9 il Dobrilla si recò a tal uopo da lei. La Margherita però, o che ne avesse pochini o non le garbasse versare denari nelle mani del marito, rispose con un rifiuto. Il Dobrilla insistette, ma comprendendo di non ottenere ciò che chiedeva, minacciò la moglie di morte. Ella ebbe paura e scappò dalla bottega invocando l'aiuto delle guardie. Queste arrestarono il Dobrilla e lo condussero con vettura in via Tigor.

Dinanzi l'officiale di polizia barone Bresciani che lo assunse a protocollo, il Dobrilla disse che se adesso non l'ha fatto, quando uscirà di prigione le farà la pelle.

Un colpo di revoltella. Per futile motivo, ieri notte, in Piazza S. Giovanni, Eugenio P. d'anni 26, da Gorisia esplodeva un colpo di revoltella contro il marinaio Celestino Poskar e il fabro Antonio Deantonio, fortunatamente senza colpire alcuno. Venne arrestato.

Caduto dalle scale. Il facchino Giovanni Widmar, abitante in via San Francesco N. 15, scendendo ieri le scale della propria abitazione, ruzzolò e n'ebbe fratturata la gamba destra, per il che venne accolto nel quarto riparlimento dell'ospedale.

Caduto da un carro. Dal Giardino Publico si telefonava iermattina alle 11 all'Infermeria Treves invocando soccorso per un carradore che, in via Giulia, era caduto dal suo veicolo ed aveva riportato una frattura alla gamba.

Accorso colà il sig. Gino Treves, fece accompagnare il sofferente all'ospedale, con la solita lettiga.

Aggressione? All'ospedale civico vennero medicati ieri il falegname Antonio Meula, d'anni 25, abitante al N. 707 di Guardiella, e il villico Giovanni Pechiar, d'anni 36. Eglino raccontarono che, mentre ritornavano dal cimitero, si imbatterono in una comitiva di militi i quali, ubriachi, uscivano da un'osteria di quei pressi. I militi li avrebbero aggrediti - secondo quanto essi narrarono - e li avrebbero colpiti con la baionetta: il Pechiar al costato destro e al braccio destro, il Meula alla spalla sinistra.

Il primo fu accolto nel quarto ripartimento, l'altro venne medicato all'ambulanza chirurgica.

La voce del sangue. Francesco K., d'anni 42, ierinotte nella sua abitazione, in via Belvedere, N. 19, commetteva gravi eccessi e percuoteva la moglie ed i figli.

— Un altro buon uomo che sente profondamente la voce del sangue, è il fabro Luigi T., d'anni 59, da Cormons; nella notte stessa, armato di una daga, minacciava di morte il proprio figlio.

Entrambi questi due animi gentili vennero condotti agli arresti di via Tigor.

In farmacia. Ieri a 1 ora pom. un addetto al macello, conducendo un bove fu stretto dalla corda all'anulare della mano destra e riportò una distorsione. Venne medicato nella farmacia Manzoni.

— Ieri pure furono prestate le debite cure ad un uomo sui quarant'anni, il quale, cadendo in via delle Sette Fontane, aveva riportato alcune escoriazioni al braccio sinistro.

La cronaca della bora. Ecco: la cronaca della bora, giornalisticamente parlando, può essere preferibile alla bora della cronaca, giacchè prendendo la *bora* nel senso prettamente triestino di mancanza, vorrebbe dire una cronaca magra, stentata, o dilavata in lunghe tiritere. Chi fu vittima della bora però, è tutta quella povera gente che batteva i denti dal freddo, mal preparata a questo inverno così brusco, precoce e feroce, e che preferirebbe certo la bora della cronaca e la cronaca... di una giornata primaverile, morbida di sole.

La giornata di ieri fu veramente invernale. Il termometro oscillava fra i due e i quattro gradi. Il vento, che tutta la notte aveva soffiato con grande veemenza, non cessò durante il giorno ed a sera rinvigorì. Oramai a Trieste si è avvezzi a quelle raffiche che rendono per lo meno difficile l'attraversare certe piazze, e l'imboccare certe vie; e quando fa un vento di quelli che, come diceva quel famoso personaggio comico, *per star ritti bisogna sdraiarsi*, i più prudenti si premuniscono: sanno da qual parte della via bisogna tenersi, sanno quali angoli si debbano evitare, attendono che la raffica passi, si tengono aggrappati ad una colonnina: tutti artifizi ai quali la patria bora ha abituato i più accorti. Ma nondimeno ci sono sempre delle persone che dalla bora si lasciano atterrare: sia che la folata giunga improvvisa, sia che non abbiano forza in gambe bastante per sostenersi. A dimostrare però che la *bora* di ieri non fu cosa da gabbo, gioverà il fatto che essa fece cadere a terra anche uomini: Carlo Jobst, ad esempio, benchè abbia 62 anni, è sempre un facchino, e quindi, come tale, uomo assuefatto alle intemperie ed egli fu nondimeno atterrato da una raffica e dovette ricorrere all'ambulanza chirurgica dell'ospedale per farsi medicare la frattura riportata al braccio sinistro. Un giovanotto di 26 anni poi non dovrebbe lasciarsi intimidire tanto facilmente dalla violenza del vento; eppure ieri a San Giacomo un giovanotto di quest'età fu rovesciato a terra e riportò un lungo taglio sulla fronte, che gli venne medicato nella farmacia di quel rione. Lasciamo stare poi le donne, che cadono, talvolta, anche senza la *bora*. Anna Forni, d'anni 42, abitante in via Conti N. 1, cadendo, riportò contusioni in varie parti del corpo, e venne accompagnata da alcuni passanti alla propria abitazione. Caterina Grassi, d'anni 47 poi, iermattina alle 8½, mentre, di ritorno dall'aver fatte le spese giornaliere, si avviava verso casa sua, giunta che fu in Campo S. Giacomo, venne atterrata dalla bora e nella caduta ella riportò una ferita sopra l'occhio sinistro. Venne accompagnata alla farmacia „Alla Madonna della Salute" dove venne medicata dal sig. Mizzan. Nel far ritorno alla sua abitazione, in via S. Marco N. 14, s'accorse che buona parte della merce acquistata era andata smarrita. Una sorpresa sgradita, con la bora di ieri, e forse per la bora appunto, toccò infine all'agente di commercio Giuseppe D. il quale, mentre trovavasi in un caffè, quando si alzò per uscire, non trovò più il suo paltò del valore di 26 fiorini. Segno evidente che qualcuno aveva freddo e aveva voluto coprirsi; il guaio sta però nel fatto che lui, il derubato, proprio, non sentiva caldo; se la prese perciò... *freddamente* e denunciò all'autorità il furto patito.

Infedeltà. Il facchino Emilio C., di anni 32, da Trieste, fu arrestato ierinotte per infedeltà di un quantitativo di salsiccie, del complessivo valore di 11 fiorini, a danno del libraio Leopoldo L.

Eccedente e ladro. In un'osteria di via del Toro ierinotte venne arrestato il muratore Giuseppe St. d'anni 20, il quale, oltre al commettere gravi eccessi, aveva, per giunta, rubati due coltelli a danno dell'oste.

Corsa veloce. Il carradore Giovanni Cimonin, d'anni 48, abitante in Gretta N. 188, fu arrestato ieri alle 4 e mezzo pom. ai volti di Chiozza perchè, in istato di ubriachezza, faceva correre a precipizio un cavallo attaccato ad una carretta, con pericolo dei passanti.

Cucina popolare. *Pranzo* (*ore 11½ ant.*) Minestrone: riso e piselli soldi 5, Orzo in brodo soldi 5, Manzo con capuzzi garbi soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Trippe con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (*ore 6 pom.*) Maccheroni al sugo soldi 10, Guazzetto con polenta soldi 10, Frittura con polenta soldi 10, Insalata di patate o di radicchio soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1894.

Ogni giorno una. Sul pianerottolo della casa di un... banchiere.

— Scusi, il signore è in casa?
— No; è a Capodistria.
— Tarderà molto a venire?
— Venticinque anni.

TEATRI

TEATRO COMUNALE. — Compagnia dramatica Leigheb-Novelli. (Ore 8.-Pari N. 34) «Il signor Lecoq» — «Adamo ed Eva.»
TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Milanese Sbodio-Carnaghi. (Ore 8) Spettacolo variato.
ANFITEATRO FENICE. Riposo.

Borse e Mercati.

Londra 2 (*Chiusa.*) Consolidati —.—, Lombardi —.—, Argento 44.1/16 Spagnuola —.—, Italiana —.—, Aust. ef. —.—, Aust. oro —.—, Ungherese 4% oro —.—, Egiziane —.—, Cambio su Vienna, —.—, Sconto di piazza 3.50, Introiti della Banca —.—, Pagamenti della Banca —.—.

Francoforte 30. Per Novembre Credit 286.62, Staatsbahn 238.87, Lombarde 79.3/8 Rendita arg. —.—, Rend. oro —.—. Debole.

Parigi 2. Boulevard. 94.51, 88.07, 534.37, 89 3/4. In ribasso.

CAFFÈ. *Amburgo* 2. Santos good average, per Novembre 63.—, Dicembre 61.—, Marzo 57.—. Sostenuto.

Amburgo 2. Rio ord. lese 61—65 reale 66—69, buono 70—74.

Havre 2. (*Apertura.*) Santos good average per mese corrente, per 50 chilò a franchi —.—, Marzo franchi —.—. Borsa chiusa.

Nuova York 2. (*Apertura.*) B. o per consegne future, 20 in rialzo. Sostenuto.

CEREALI. *Londra* 2. (*Dirette.*) Frumento la sa. 35.— a 47.—, Formentone da sa. 31.— a 33.—, Segala senza offerte, — Orzo da sc. 24.50 a 25.50, Avena da sc. 22.50 a 26.—.

Londra 2. Importazione: Frumento 40199, Orzo 17134, Avena 98245 Quarters. – Mercato delle granaglie in rialzo. Frumento inglese uno scellino più caro, estero calmo, mezzo sc. in rialzo della settimana scorsa. Piselli, Formentone, Farina, Orzo per molino uno sc., Avena e Fagiuoli due sc. più cari.

(Sereno)

COTONI. *Liverpool* 2. Importazione: 27383, Vendite 8000, Tanders in Dochtes 5300 Balle. — Mercato baisse. — Merce americana a consegna da qualunque porto, L.M.C. — Novembre —.—, Novembre—Dicembre 4 28/64 Dicembre—Gennaio 4 28/64 Gennaio-Febraio 4 29/64, Febraio-Marzo 4 29/64 Marzo—Aprile 4 45/64, Aprile-Maggio 4 45/64, Maggio-Giugno 4 47/64, Giugno-Luglio 4 50/64 Luglio-Agosto 4 52/64, Agosto-Settembre —.—.

Napoli 2. — Gallipoli contanti 79.05, per Dicembre 79.63, per Marzo 79.05, per Maggio 78.91. – Gioia contanti 76.85, per Dicembre 77.11, per Marzo 74.49, per Maggio 74.89.

Londra 2. Ravizzone a sa. 29.75.

PETROLIO. *Brema* 2. Loco 6.05. Calmo.

Tipografia Werk
Edit. redatt. resp. A. Rosso

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta ringrazia dal profondo del cuore tutte quelle gentili persone che presero parte al suo lutto e che accompagnarono la salma dell'amato

DIODORO

all'estrema dimora.

Famiglia DURICH.